

Bologna 03/02/2019

Past. Mike D'Anna

LA CENA DEL SIGNORE

1 CORINZI 11:24 e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi; fate questo in memoria di me». **25** Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me». **26** Poiché ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga. **27** Perciò chiunque mangia di questo pane o beve del calice del Signore indegnamente, sarà colpevole del corpo e del sangue del Signore. **28** Ora ognuno esamini se stesso, e così mangi del pane e beva del calice.

La cena del Signore è un momento molto importante per due motivi:

- *“Fate questo in memoria di me”.*
- *“Ognuno esamini se stesso”.*

È un memoriale (non è un sacramento perché non santifica nessuno) ed è momento di esame per noi stessi.

Ci sono tre cose fondamentali da sapere sulla cena del Signore:

- 1) Dio ci ama di un amore incondizionato. L'amore di Dio è senza condizioni ed è per tutti indistintamente. Noi sappiamo che qualsiasi sia il nostro peccato, noi possiamo andare davanti a Lui ed Egli ci perdonerà. Ma Dio è anche giusto. Egli ci ama, ma noi dovremo rispondere a questo amore mettendo in pratica la sua Parola. Se noi lo amiamo osserviamo i suoi comandamenti.

Lo scopo finale lo troviamo in **EBREI 12:14-15** **Procacciate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore, 15 badando bene che nessuno rimanga privo della grazia di Dio e che non spunti alcuna radice di amarezza, che vi dia molestia e attraverso la quale molti vengano contaminati.** Per quanto ci riguarda dobbiamo procacciare la pace con tutti.

L'amore di Dio ci deve portare più verso la santificazione che verso il peccato. **LUCA 5:1-5** **1** Or avvenne che, mentre egli si trovava sulla riva del lago di Gennesaret e la folla gli si stringeva attorno per ascoltare la parola di Dio, **2** vide due barche ormeggiate *alla riva* del lago, dalle quali erano scesi i pescatori e lavavano le reti. **3** Allora salì su una delle barche, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Postosi a sedere, ammaestrava le folle dalla barca. **4** E, quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo, e calate le vostre reti per pescare». **5** E Simone, rispondendo, gli disse: «Maestro, ci siamo affaticati tutta la notte e non abbiamo preso nulla; però, **alla tua parola, calerò la rete**». Pietro prestò la sua barca a Gesù e subito ne ebbe una grande ricompensa. Quando Dio ci da una parola, dobbiamo ubbidire e metterla in pratica. Pietro prese una tale quantità di pesci che la rete si rompeva. Vedendo questo Pietro si gettò ai piedi di Gesù riconoscendo di essere un peccatore. **ROMANI 2:4** **Ovvero disprezzi le ricchezze della sua benignità, della sua pazienza e longanimità, non conoscendo che la bontà di Dio ti spinge al ravvedimento?** La bontà di Dio spinge al ravvedimento.

- 2) La fede imputata come giustizia o l'operato imputato come debito? **ROMANI 4:3** **Infatti, che dice la Scrittura? «Or Abrahamo credette a Dio e ciò gli fu imputato a giustizia».** Noi non possiamo ottenere grazia con il nostro operato...quelle sono opere morte. Se facciamo opere per ottenere la salvezza, saremo sempre in debito perché nessuna opera potrà

mai comprare la salvezza. L'unica persona che ha potuto pagare quel debito è Gesù Cristo. Paradossalmente è più facile che un peccatore capisca questo concetto, piuttosto che una "brava persona" che pensa di meritarsi la salvezza. Chi è giustificato per grazia, non sta fermo, ma comincia anche ad operare in questa grazia.

- 3) La carne produce morte. Se una persona cammina per la carne, questo produrrà morte. Noi abbiamo ricevuto una natura divina, ma abitiamo in un corpo di carne col quale dobbiamo fare i conti ogni giorno.

Cerchiamo di vivere in pace; andiamo a chiarire, andiamo a chiedere scusa, andiamo a riappacificarci. Esaminiamoci: stiamo camminando nello spirito o nella carne?

La cena del Signore ci porta ad una separazione.**1 CORINZI 10:21 21 Voi non potete bere il calice del Signore e il calice dei démoni; voi non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei démoni. 22 Vogliamo noi provocare il Signore a gelosia? Siamo noi più forti di lui?** Questo verso ha a che fare con l'idolatria.

È importante che noi abbiamo non solo relazione con Dio, ma anche comunione. Infatti noi abbiamo il diritto di essere figli di Dio e questo dipende da Dio, ma la nostra comunione con Lui dipende da noi. Cerchiamo sempre la comunione con Dio e con la chiesa, non isoliamoci per non fare il gioco del nemico.